



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 44 del 06/04/2006

Bollettino regionale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2006, n. 406

Circolare n. 1/2006. Adeguamento al Piano di Assetto idrogeologico degli strumenti comunali di governo del territorio. Coordinamento fra settori regionali e coinvolgimento degli enti territoriali.

L'Assessore Regionale all'Assetto del Territorio prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Settore Urbanistico, e di concerto con L'Assessore Regionale alle Opere Pubbliche, Presidente dell'Autorità di Bacino per la Puglia, dott. Onofrio INTRONA, riferisce quanto segue.

Il Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico (PAI) rappresenta un primo stralcio di settore funzionale del Piano di Bacino previsto dalla legge 18 maggio 1989, n. 183, "Norme per, il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo" e successive modifiche e integrazioni. Il provvedimento di approvazione del PAI, deliberato dal Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia il 30 novembre 2005, è stato pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia, n. 15 del 2 febbraio 2006.

Il PAI costituisce il quadro di riferimento cui devono adeguarsi e riferirsi tutti i provvedimenti autorizzativi in materia di uso e trasformazione del territorio. Esso, pertanto, ha valenza di Piano sovraordinato rispetto a tutti i piani di settore, inclusi i piani urbanistici. L'art. 20, comma 1, delle norme tecniche d'attuazione del PAI stabilisce l'obbligo per i Comuni di adeguare gli strumenti di governo del territorio alle disposizioni del PAI e il comma 2 la verifica di coerenza fra PAI e strumenti di pianificazione urbanistica generali ed esecutivi. Il comma 7 dell'art. 24, inoltre, prevede il parere favorevole dell'Autorità di Bacino ai fini dell'adozione dell'atto di adeguamento dello strumento di governo del territorio.

Per realizzare un'efficace azione di salvaguardia territoriale, la fase gestionale del PAI richiede un'attenta attività di coordinamento e cooperazione sia fra settori della Regione sia fra questi e gli altri enti operanti sul territorio. La Circolare n. 112006 oggetto del presente provvedimento delinea un percorso utile a tal fine, coinvolgendo gli Assessorati regionali all'Assetto del Territorio e alle Opere Pubbliche, l'Autorità di Bacino e i Comuni nell'ambito dei procedimenti di approvazione di nuovi strumenti urbanistici generali e attuativi e di varianti urbanistiche.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta Regionale l'approvazione della Circolare secondo lo schema allegato al presente provvedimento da emanarsi da parte dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica, ERP ed Assetto del Territorio.

IL PRESENTE PROVVEDIMENTO APPARTIENE ALLA SFERA DELLE COMPETENZE DELLA GIUNTA REGIONALE COSÌ COME PUNTUALMENTE DEFINITE DALL'ART. 4 - COMMA 4 - LETT. c) DELLA L.R. 7/97.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01

"Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

Gli Assessori, sulla scorta di quanto sopra esposto, propongono alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Urbanistica, concertata con l'Assessore Regionale alle Opere Pubbliche, Presidente dell'Autorità di Bacino per la Puglia;

VISTE la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente di Settore Urbanistica e del Dirigente del Settore Risorse Naturali.

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Di APPROVARE la relazione dell'Assessore all'Urbanistica, concertata con l'Assessore Regionale alle Opere Pubbliche, Presidente dell'Autorità di Bacino per la Puglia;

Di APPROVARE la Circolare n. 1/2006 avente ad oggetto "Adeguamento al Piano di Assetto Idrogeologico degli strumenti comunali di governo del territorio. Coordinamento fra settori regionali e coinvolgimento degli enti territoriali, parte integrante del presente provvedimento da emanarsi da parte dell'Assessorato all'Urbanistica.

Di PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R. della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta
Dr. Romano Donno On. Nichi Vendola
REGIONE PUGLIA

PRESIDENZA GIUNTA REGIONALE

CIRCOLARE: Adeguamento al Piano di Assetto Idrogeologico degli strumenti comunali di governo del territorio.

Coordinamento fra settori regionali e coinvolgimento degli enti territoriali

Prot. 01/ / GAB Bari, li _____

Il Piano di Bacino, secondo quanto previsto dalla legge 18 maggio 1989, n. 183, "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo" e successive modifiche e integrazioni, è piano territoriale di settore e strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo e la corretta utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato. Il Piano può essere redatto e approvato anche per sottobacini o per stralci relativi a settori funzionali.

Il Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico (PAI) rappresenta un primo stralcio di settore funzionale del Piano di Bacino. Il provvedimento di approvazione del PAI, deliberato dal Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia il 30 novembre 2005, è stato pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia, n. 15 del 2 febbraio 2006.

Il PAI costituisce il quadro di riferimento cui devono adeguarsi e riferirsi tutti i provvedimenti autorizzativi in materia di uso e trasformazione del territorio. Esso, pertanto, ha valenza di Piano sovraordinato rispetto a tutti i piani di settore, inclusi i piani urbanistici. L'art. 20, comma 1, delle norme tecniche d'attuazione del PAI stabilisce l'obbligo per i Comuni di adeguare gli strumenti di governo del territorio alle disposizioni del PAI e il comma 2 la verifica di coerenza fra PAI e strumenti di pianificazione urbanistica generali ed esecutivi. Il comma 7 dell'art. 24, inoltre, prevede il parere favorevole dell'Autorità di Bacino ai fini dell'adozione dell'atto di adeguamento dello strumento di governo del territorio.

Occorre precisare che le amministrazioni competenti possono proporre modifiche e integrazioni della perimetrazione delle aree pericolose e dei livelli di pericolosità indicati dal PAI in conseguenza di ridefinizioni cartografiche rese possibili da scale di rappresentazione di maggiore dettaglio e da approfondimenti del quadro conoscitivo, oltre che dalla realizzazione delle opere di messa in sicurezza. Tali modifiche e integrazioni possono costituire variante al PAI da approvarsi da parte dell'Autorità di Bacino.

Per realizzare un'efficace azione di salvaguardia territoriale, la fase gestionale del PAI richiede un'attenta attività di coordinamento e cooperazione sia fra settori della Regione sia fra questi e gli altri enti operanti sul territorio. Questa Circolare mira a delineare un percorso utile a tal fine, coinvolgendo gli Assessorati regionali all'Assetto del Territorio e alle Opere Pubbliche, l'Autorità di Bacino e i Comuni nell'ambito dei procedimenti di approvazione di nuovi strumenti urbanistici generali e attuativi e di varianti urbanistiche.

Quest'attività di coordinamento e cooperazione appare utile per diverse ragioni. In primo luogo, perché può contribuire a semplificare e accelerare il processo di adeguamento degli strumenti urbanistici al PAI. Inoltre, la redazione dei piani comunali costituisce spesso momento nel quale si costruiscono quadri di conoscenze approfonditi e condivisi sui caratteri naturali e antropici dei territori, sulle relative sensibilità ambientali e paesaggistiche, sulle condizioni di vulnerabilità e rischio. Essa, dunque, è occasione fondamentale per la proposizione di eventuali varianti al PAI caratterizzate da coerenza sia con uno stato di fatto del territorio sufficientemente accurato sia con le prospettive di salvaguardia e sviluppo previste dagli strumenti generali di governo del territorio. Tale percorso coordinato e concertato, peraltro, concorre a far divenire il piano urbanistico comunale la sede nella quale sono rappresentate in modo unitario, coerente e cogente tutte le scelte di valenza territoriale connesse alla competenza di ciascun livello e soggetto istituzionale. Esso costituisce, dunque, anche un primo passo verso la costruzione della "carta unica del territorio", che l'Anci Puglia ha in più sedi e da molto tempo richiesto.

Il percorso di seguito illustrato prevede, nell'ambito dei procedimenti di approvazione degli strumenti urbanistici generali e attuativi comunali, una procedura coordinata fra gli Assessorati all'Assetto del Territorio e alle Opere Pubbliche, rispettivamente competenti in materia di Urbanistica e Difesa del Suolo, i Comuni e l'Autorità di Bacino, finalizzata all'adeguamento al PAI di detti strumenti.

I principi generali statuiti dalla Legge 241/1990 sul procedimento amministrativo individuano nell'istituto della Conferenza di Servizi il modulo procedimentale preferenziale allorché diverse Amministrazioni Pubbliche debbano procedere ad un esame contestuale degli interessi coinvolti nell'azione amministrativa.

Coerentemente, le norme tecniche d'attuazione del PAI prevedono specifiche Conferenze di Servizi finalizzate al coordinamento degli strumenti di governo del territorio con il PAI (art. 1 comma 5). D'altro canto, la Circolare n. 1/2005, "Linee interpretative per l'attuazione delle LLRR n. 20/2001 e 24/2004", fornisce indirizzi per rafforzare il principio di sussidiarietà e il metodo della copianificazione, affermati dall'art. 2, punto a) della L.R. 20/2001, ma da questa non coerentemente perseguiti nel disegno procedurale. In particolare, la Regione si è resa pienamente disponibile ad attivare apposite conferenze di copianificazione preordinate alla adozione del PUG per la condivisione delle conoscenze e dei principi essenziali dei Piani.

La presente circolare mira a rendere noto ai Comuni che per l'acquisizione del parere favorevole dell'Autorità di Bacino ai fini dell'adozione dell'atto di adeguamento al PAI degli strumenti di governo del territorio:

- L'Assessorato alle Opere Pubbliche e l'Autorità di Bacino si rendono disponibili a partecipare alle Conferenze di Servizi convocate dai Comuni nell'ambito dei procedimenti di approvazione dei nuovi strumenti urbanistici generali ai sensi dell'art. 11 della L.R. 27 luglio 2001, n. 20, "Assetto e utilizzazione del territorio", e in linea con la Circolare n. 1/2005, approvata con Delibera di Giunta regionale n. 1437 del 18.10.2005, che fornisce alcune essenziali indicazioni in merito all'attuazione di detta legge.
- Gli Assessorati all'Assetto del Territorio e alle Opere Pubbliche, assieme all'Autorità di Bacino, si rendono disponibili a partecipare ad eventuali apposite Conferenze di Servizi convocate nell'ambito dei procedimenti di approvazione delle varianti agli strumenti urbanistici generali e attuativi ai sensi della L.R. n. 56/1980.

Si ricorda che, in base all'art. 25, comma 2, delle norme tecniche d'attuazione del PAI, qualora l'adeguamento a quest'ultimo degli strumenti di governo del territorio richieda modifiche e integrazioni della perimetrazione delle aree pericolose e dei livelli di pericolosità indicati dal PAI vigente, gli elaborati analitici e progettuali di detti strumenti dovranno essere corredatai:

- per le aree a pericolosità idraulica, di uno studio di compatibilità idrologica ed idraulica;
- per le aree soggette a pericolosità geomorfologica, di uno studio di compatibilità geologica e geotecnica,
- di particolari dell'area in scala 1:2000 e per alvei incassati in scala di maggiore dettaglio.

Il Dirigente del Settore Urbanistica Il Dirigente del Settore Risorse Naturali
Dr. Ing. Nicola Giordano Dr. Ing. Domenico Modugno

L'Assessore all'Urbanistica L'Assessore alle Opere Pubbliche
ERP e Assetto del Territorio Dr. Onofrio Introna
Prof.ssa Angela Barbanente

Il Presidente
On. Dott. Nichi Vendola

Atti di Organi monocratici regionali
